

## ***La Fibronit; le vittime dell'amianto e un futuro di speranza- La posizione della Legambiente***

### ***La fabbrica***

*La Cementifera Italiana Fibronit S.P.A., già produttrice di cemento fin dal 1919, ha intrapreso la lavorazione dell'amianto nel 1932, lavorazione che ha mantenuto fino al giugno del 1993 (la cessazione imposta dalla legge 257/92 con specifica deroga consentiva la produzione di tubi e lastre fino al 1994).*

*I prodotti a base di cemento amianto erano principalmente: tubi, lastre di copertura e pezzi speciali (camini, curve colmi, ecc).*

*Dall' esame dei libri di registrazione delle maestranze forniti dalla ditta, è risultato che durante l'intero arco produttivo (dal 1919 sino alla data di cessazione dell'attività medesima) vi abbiano prestato la propria opera 3.798 lavoratori dipendenti, di cui sono noti i dati anagrafici e la qualifica, risalenti all'epoca dell' assunzione.*

*La parte di insediamento della Fibronit S.P.A., successivamente Finanziaria Fibronit S.P.A., si trova lungo la ex-S.S. n° 10 Padana Inferiore (Via Circonvallazione n° 21).(vedi immagine allegata).*

*L'area ha una estensione di circa 13,5 ha di cui il 35% coperta da capannoni e palazzine uffici; la restante parte, adibita a piazzale, è pavimentata quasi totalmente (cls/asfalto). L'area, che originariamente era circondata da zona agricola, dista circa 600 metri dal nucleo storico di Broni, che presenta tuttora la maggior densità abitativa del Comune.*

*Nel corso degli anni l'insediamento è stato raggiunto dall'espansione residenziale ed artigianale (le abitazioni ora sono presenti anche ad alcune decine di metri dalla recinzione, mentre alcuni capannoni sono stati ceduti ad altre aziende).*

*Questa situazione, con l'acquisita consapevolezza dei rischi correlati all'esposizione ad amianto, ha suscitato un livello di preoccupazione sempre crescente nella popolazione locale.*

### ***La storia***

*Nel 1992 fu imposta per legge la cessazione dell'impiego dell'amianto nei manufatti, con specifica deroga che consentiva di continuare la produzione fino al 1994. Così fece la Fibronit S.p.A. che continuò a produrre tubi e lastre secondo un programma di dismissione il cui termine ultimo era stato fissato al 28 aprile 1994.*

*Successivamente la "Finanziaria Fibronit S.p.a. " costituì un ramo d'azienda per la produzione di tubi in fibro-cemento c.p.c. sistema Ecored (senza amianto). Tale ramo, insediato all'interno della vecchia azienda, quindi in locali ed ambienti inquinati da amianto, venne poi ceduto nel 1998 dalla "Finanziaria Fibronit S.p.a. " allora in liquidazione, insieme ai prodotti finiti, alle merci e alle rimanenze di magazzino, ai macchinari e a parte degli immobili e dell'area (per un totale di circa 3,5 ha) alla Società "Ecored S.p.a." appositamente costituita.*

*Dopo quella data, nulla venne fatto dalle proprietà per la bonifica. nonostante l'accertata situazione di inquinamento ambientale nell'area degli stabilimenti e il rischio di una diffusione nel territorio limitrofo.*

*Le autorità cominciarono ad intervenire nel 1999 con una prima ordinanza dell' Assessorato Regionale alla Sanità che imponeva la bonifica, lo smaltimento dei rifiuti e il risanamento dell'area a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, nonché l'avvio di un'indagine epidemiologica a cura dell' ASL pavese. Nel 2000 seguirono un decreto della Regione e un'ordinanza Sindacale del Comune di Broni, venne aperto un procedimento penale e venne emesso dal tribunale di Voghera un decreto di sequestro dell'area. Dopo un'ulteriore ordinanza di diffida del 2001 finalmente il Comune di Broni attivò i poteri sostitutivi nei confronti della proprietà chiaramente inadempiente, che nel frattempo era fallita dopo aver ceduto parte dell'area all'Ecored, anch'essa poi fallita.*

## **Stato contabile.**

In data 22.11.2007 è stato sottoscritto **AdP** per la bonifica ed il ripristino ambientale del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Broni", il cui valore complessivo della copertura finanziaria ammonta a **€ 2.804.872,80** di cui:

a) **€ 2.272.727,00** assentiti dal MATTM a valere sul D.M. n. 308/06 e già trasferiti alla Regione Lombardia con i provvedimenti indicati nella TAB 3. Le sopracitate risorse sono allocate su un apposito capitolo vincolato della Regione Lombardia e verranno utilizzate all'avvenuta comunicazione da parte del Comune di Broni dell'esaurimento delle somme stanziata dalla Regione Lombardia medesima;

b) **€ 150.000,00**, assentiti dal MATTM quale residuo del D.M. 18/03/2003, n. 101 – Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto- decreto prot. n. 0232 Q.d.V./DI/G/SI del 22/03/2004 (beneficiario diretto Comune di Broni);

c) **€ 382.145,80**, assentiti dalla Regione Lombardia a valere sulla Legge Regionale n. 26/2003 e impegnati con d.d.u.o. 19.11.2007, n. 13874, a favore del Comune di Broni.

Con decreto prot. 1146/TRI/DI/G/SP del 3 febbraio 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha autorizzato il trasferimento di Euro. 3.000.000,00 a favore di Regione Lombardia per il risanamento ambientale del sito di interesse nazionale di Broni, consentendo di finanziare il 1° e 2° stralcio del lotto 1.

Le risorse finanziarie statali per l'attuazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza del SIN ammontano ad un totale di **euro 5.272.727,00**.

## **Stato amministrativo.**

Nell'incontro tecnico del 28 settembre 2009, tenutosi presso il Comune di Broni, gli Enti coinvolti hanno esaminato gli elaborati riguardanti il Progetto preliminare degli interventi di messa in sicurezza e bonifica finale del sito ex Fibronit e il progetto definitivo assimilabile ad esecutivo, 1° lotto – gennaio 2009, suddiviso in 2 stralci funzionali, consistente nell'avvio delle attività di rimozione e bonifica dell'amianto, la messa in sicurezza permanente delle lastre di cemento-amianto esposte all'ambiente esterno, il completamento della MISE con confinamento statico degli edifici mediante la tamponatura/sigillatura delle murature perimetrali e delle coperture, la totale bonifica da amianto di un primo lotto (c.d. padiglione B), con un costo stimato, nel limite delle disponibilità assentite.

Il progetto è stato oggetto di revisione il 25 febbraio 2010 e approvato il 24 marzo 2010.

Il Bando di gara europeo è stato pubblicato il 21 maggio 2010.

I lavori/servizi sono stati aggiudicati il 25 maggio 2011.

Il contratto d'appalto è stato stipulato il 7 luglio 2011, al prezzo complessivo di euro 2.702.353,97.

La consegna dei lavori/servizi è avvenuta l'8 luglio 2011, con decorrenza del tempo utile per l'ultimazione prevista in complessivi 250 giorni e cessanti il 13 marzo 2012, salvo eventuali proroghe e/o sospensioni.

### **Interventi di completamento – smaltimenti materiali amiantiferi ed eventuale bonifica dei suoli.**

A seguito della fine dei lavori/servizi del lotto 1, si prevede la redazione del progetto di completamento del risanamento del sito di Broni.

### **Si evidenzia, pertanto, che le quantità degli smaltimenti e la dimensione economica potranno essere stimate e definite successivamente.**

In via puramente indicativa, si ipotizzano in circa **2.000 tonnellate** le lastre di copertura dei fabbricati e dei tamponamenti laterali e in circa **2.500 tonnellate** i materiali derivanti dalla bonifica/pulizia all'interno dei capannoni, che dovranno essere smaltiti.

*La continuazione degli interventi (BONIFICA E SMALTIMENTO) è legata ai finanziamenti futuri che dovrebbero essere garantiti dall'accordo di Programma L'accordo prevede un costo complessivo degli interventi previsti di circa 21 M€ nell'ipotesi di smaltimento in loco, con un eventuale costo aggiuntivo 10 M€ se si dovesse ricorrere al conferimento remoto.*

### **Un primo punto sulla situazione**

*La cifra oggi disponibile è di circa 5.900.000 €: mancano dai 15.200.000 ai 25.200.000 €. Dal censimento effettuato dal Comune risulta che le coperture di amianto in Broni, dal capannone al ricovero attrezzi, hanno una superficie complessiva di circa 150.000 m<sup>2</sup> di cui circa 1.000 sono pubblici; sono presenti una scuola comunale ed un liceo (di proprietà della Amm. Provinciali) costruiti negli anni '60 in prefab. con materiale contenente amianto. Recentemente la Regione (Ass. Belotti) ha proposto di installare nel comune di Broni un impianto di inertizzazione ad alta temperatura (ZETADI- KryAs) offrendo lo smaltimento gratis per la città. Così i soldi risparmiati (10 M€) potrebbero essere utilizzati per ultimare la bonifica. Abbiamo detto no a questo ricatto che usa Broni come "cavia": non vi sono impianti di questo tipo in funzione, né in Italia né in Europa ad esclusione di due impianti di vetrificazione a temperature di 1200 gradi in Francia e in Lussemburgo, il sistema, data per acquisita la fase di laboratorio, non ha è ancora avviato una sperimentazione a norma di legge (art 211 del dlgs 152/2006) e quindi non dà tutte le garanzie e dovrebbe funzionare per almeno una decina d'anni, smaltendo amianto esterno al territorio, per consentire i guadagni del caso.*

### **Nasce a Broni l'Associazione AIEA (Ass. Italiana Esposti Amianto) sezione di Broni/Oltrepò**

Dopo una importante e partecipata Assemblea popolare indetta, a fine 2007 inizio 2008 congiuntamente dal Comune di Broni- presenti il Sindaco Paroni e l'Assessore Fugazza-dalla CGIL – presente l'allora Segretario della Camera del Lavoro di Pavia Mario Santini-, dalla Legambiente – presenti Edoardo Bai e Gianluigi Vecchi- che ha finalmente smosso le acque in Broni, si è costituita una sezione Broni/Oltrepò della AIEA ( la storica Associazione Italiana Esposti Amianto), promossa da queste associazioni ed altre operanti nel territorio che continua ad operare. Inoltre è stato presentato da Legambiente un Esposto alla Procura di Voghera ed è stata inviata una lettera al

Presidente della Repubblica (che ha risposto e ha attivato i Ministeri competenti per far fronte alla situazione)

***Alcune richieste semplici che sono state più volte poste anche pubblicamente da diversi soggetti che si sono occupati della questione***

***vogliamo verità e giustizia per il passato e vogliamo un presente e un futuro senza amianto.***

***Per il passato*** vogliamo che i veri responsabili della ex Fibronit così come a Casale Monferrato vengano individuati, puniti e che risarciscano i famigliari delle vittime dell'amianto. **Certo non vogliamo vendere facili illusioni** perchè sappiamo e lo abbiamo sempre detto con estrema onestà, quanto sia difficile raggiungere questo obiettivo di verità e di giustizia e sappiamo anche che le indagini della Magistratura sono lunghe e difficili; anche per questo ai Magistrati inquirenti offriamo tutta la nostra collaborazione. Tramite gli avvocati del CEAG (Centro Azione Giuridica di Legambiente) all'udienza preliminare del Processo contro la Fibronit prevista a Voghera il 16 aprile, avanza richiesta di Costituzione di Parte Civile come Legambiente.

***Per il presente e il futuro*** vogliamo invece la bonifica e lo smaltimento dell'amianto integrale ed immediato dell' exFibronit, un piano di sostituzione di tutti i manufatti in cemento amianto non solo a Broni ma in tutta la zona e politiche di sostegno alle famiglie delle vittime dell'amianto.

***Riportiamo il documento di richieste che con altre associazioni del territorio abbiamo consegnato all'Assessore Regionale Belotti all'incontro che si è tenuto nella Sala Consiglio del Comune di Broni***

1. Broni costituisce una situazione d'emergenza prioritaria in quanto riconosciuto anche come sito d'interesse nazionale nel 2002. Questa emergenza è dovuta alla presenza della Fibronit e dalla conseguente grave situazione sanitaria caratterizzata da un costante incremento delle vittime d'amianto; la bonifica integrale del sito Fibronit è quindi inderogabile anche perchè da tempo è stata oggetto di protocolli d'intesa con tutti i livelli istituzionali;
2. Conseguentemente la priorità per Broni è quella di ottenere i finanziamenti già decisi per concretizzare i progetti previsti e ultimare l'integrale bonifica del sito;
3. L'esperienza di Casale Monferrato (situazione uguale a quella di Broni) può essere un riferimento importante per affrontare la risoluzione del problema della bonifica dell'impianto, naturalmente con la massima garanzia di sicurezza e tutela della salute e dell'ambiente da parte delle istituzioni e la partecipazione al controllo da parte di rappresentanti dei cittadini
4. Le associazioni locali a fronte della ventilata ipotesi di localizzazione di un impianto sperimentale/innovativo di inertizzazione dell'amianto ritengono inaccettabile tale proposta

***Legambiente Gianluigi Vecchi e Renato Bertoglio***

***Comitato Difesa Ambiente – Broni Andrea Astanti***

***AIEA (Associazione Italiana Esposti Amianto) Broni ed Oltrepò Costanza Pace***

***WWF Gilberto Pacchiarotti***

***Broni contro l'Amianto (gruppo Facebook) Neri e Vinzoni***

*Inoltre proponiamo un progetto che pensa, sulla base del censimento accurato già svolto dalla Amministrazione, di impegnarsi per ottenere per i cittadini incentivi per la sostituzione dei tetti in amianto con tetti a pannelli solari o fotovoltaici.*

*Riteniamo infine che aree in emergenza come quella di Broni debbano avere priorità di finanziamento per la bonifica degli edifici pubblici con manufatti in amianto.*

### ***L'emergenza sanitaria a Broni***

*L'insorgere di malattie asbesto correlate determina lo sconvolgimento della vita non solo dell'ammalato ma dell'intero nucleo familiare. Per questo riteniamo indispensabile destinare fondi specifici da destinarsi a politiche di sostegno alle famiglie con ammalati asbesto correlati. Riteniamo altresì importante la costituzione a Broni di uno Sportello con funzioni di sostegno, orientamento e assistenza ai malati, di un Centro per le cure palliative e di un Centro di Ricerca sulle malattie asbesto correlate da collocarsi o presso l'Università o Centri ospedalieri validati.*

***E' un grosso impegno e abbiamo un obiettivo realistico anche se ambizioso.***

***Ci stiamo impegnando affinché in zona nel 2016 l'amianto possa essere solo un brutto ricordo e invece, con innovazione e modernità, Broni possa diventare la città del Sole in mezzo ai suoi vigneti e alle sue bellezze.***

**Legambiente Provincia di Pavia**

Info Gianluigi Vecchi 348 8231528

Marzo 2012